

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il processo di trasformazione e ammodernamento delle Polizie Locali ha subito una forte accelerazione, prioritariamente, per l'innovazione legislativa intervenuta (riforma del titolo V della Costituzione; l'emanazione della L.R. 4 dicembre 2003, n. 24; le deliberazioni adottate in materia dalla Giunta Regionale, tra le quali l'atto n. 1179/2004 relativo alla definizione degli standard essenziali e degli standard raccomandati di servizio delle strutture di Polizia Locale, ai sensi della citata L.R. n. 24/2003; la Direttiva Regionale n. 285/2005; la proposta di legge nazionale Anci-Upi-Conferenza Regioni- ancora in corso, ecc.) ed anche per la trasformazione di "fatto" del servizio di Polizia Locale;

- l'aumento della domanda di sicurezza e la necessità di disporre, da parte degli operatori di Polizia Municipale, di risorse strumentali innovative e di una adeguata e costante formazione, spinge nella direzione di pensare e progettare "nuovi moduli gestionali", tra i quali forme di intese per "gestioni associate";

- le riforme legislative succedutesi hanno individuato, con sempre maggior chiarezza, le Regioni, come punto di riferimento, per sperimentare nuove politiche di sicurezza: la stessa Legge della Regione Emilia Romagna n. 3 del 1999 delinea, infatti, i primi elementi di un "Sistema Regionale di Polizia Amministrativa Locale, intervenendo a favore delle gestioni associate". L'obiettivo che la Regione Emilia Romagna si è posta, con la nuova Legge n. 24 del 2003, è quello di portare organicamente a conclusione, questo processo, proseguire, con un percorso più incisivo, nelle linee della legge quadro nazionale sulla Polizia Municipale, la Legge n. 65 del 1986, passare, definitivamente, da una organizzazione della Polizia Locale, fortemente differenziata e incentrata sulla dimensione comunale, ad una organizzazione a rete, sufficientemente omogenea, di dimensione regionale, articolata in Polizie Municipali e Provinciali. In questo quadro, il futuro sistema regionale di Polizia Locale, delineato dalla citata legge, poggia su tre punti:

- a. la riorganizzazione strutturale dei servizi di Polizia Locale;
- b. la corresponsabilità tra Giunta Regionale ed Enti Locali nella gestione del sistema;
- c. lo sviluppo di una collaborazione avanzata tra Polizie Nazionali (Polizia di Stato e Carabinieri) e Polizie Locali;

- una delle finalità alla quale tende, infatti, la Regione Emilia Romagna, è la promozione, in maniera omogenea, della costituzione di servizi di Polizia Municipale qualificati, coordinati a scala regionale, con corpi di Polizia municipale o intercomunali, competenti per tutte le funzioni di Polizia locale, in grado di garantire qualificati standard di servizio;

- per raggiungere tale obiettivo occorre agire per fasi temporali successive, con il coinvolgimento di diverse realtà comunali, operanti e presenti in un bacino territoriale che potrebbe definirsi un "ambito ottimale";

- tale previsione normativa potrebbe rappresentare, per i Comuni di Cattolica, Morciano di Romagna un periodo di transizione, nel corso del quale potrebbero essere tracciate, per gradi e fasi temporali successive e susseguenti, le linee, regolamentari e organizzative, preordinate a dare concretezza agli obiettivi:

- a. della nuova disciplina regionale in materia di Polizia amministrativa locale;
- b. di promozione di un sistema integrato di sicurezza;
- c. di verifica circa la fattibilità e la conseguente progettazione organizzativa della costituzione di forme di

collaborazione più ampia nel settore della Polizia Locale, a carattere intercomunale, operante secondo comuni standard di servizio (la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1179 del 21 giugno 2004 ha definito gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di Polizia municipale e Polizia provinciale, ai sensi della L.R. 24/2003);

- nel rispetto della normativa regionale e delle direttive sopra citate, si evidenzia, tenuto conto anche di quanto comunicato dalla Regione, con nota prot. 56/05, nell'aprile 2005, che ai Comuni spetterà assumere decisioni di loro competenza in ordine:

- a. all'adozione dei nuovi regolamenti di Polizia Locale, a partire da quelli dei corpi di Polizia Municipale;
- b. al recepimento, nei regolamenti e nelle prassi operative dei servizi competenti, delle indicazioni contenute nella già citata Direttiva Regionale n. 278/2005 riguardante le modalità di accesso al ruolo di operatore di Polizia Locale e l'obbligo della formazione;
- c. alla costituzione, entro il 31 dicembre 2007, di nuovi corpi di Polizia Locale, ai sensi della L.R. n. 24 del 2003 e delle specifiche indicazioni di cui alla Direttiva Regionale n. 1179/2004 sugli standard di servizio;

- in attesa di predisporre le necessarie proposte regolamentari e progettuali da sottoporre all'adozione degli organi politici dei Comuni interessati, per dare concretezza alle decisioni che dovranno essere assunte dagli stessi, si propone, un ipotesi di "accordo di tipo collaborativo", tra i Comuni di Cattolica e Morciano di Romagna, per una prima forma di gestione associata di alcuni uffici/compiti relativi al Servizio Polizia Municipale;

- la presente proposta organizzativa di massima potrà essere operativa attraverso distinte azioni, tra loro correlate, ed in particolare:

- a. adozione delle necessarie misure organizzative da parte degli organi gestionali incaricati dell'attuazione;
- b. costituzione di un gruppo di lavoro tra rappresentanti dei Comuni interessati per la disamina delle relative problematiche e per la formulazione di proposte tecnico-operative da sottoporre al vaglio delle Amministrazioni stesse;

Tutto ciò premesso e considerato;

Vista l'allegata relazione del Comandante/Dirigente del Corpo di Polizia Municipale, che fa parte integrante della presente deliberazione;

Visto lo schema allegato di "Accordo convenzionale" tra i Comuni di Cattolica e Morciano di Romagna per una prima forma di gestione associata di alcuni uffici/compiti relativi al Servizio Polizia Municipale;

Vista la Legge n. 65/1986;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 165/2001;

Vista la L.R. n. 3/1999;

Vista la L.R. n. 24/2003;
Visto il CCNL del comparto Regioni-Enti Locali;
Visto lo Statuto Comunale;

Legge la relazione l'assessore Ruggeri Giovanni;

Dichiarata aperta la discussione intervengono:

Il consigliere Ercoles (Arcobaleno): Chiede chiarimenti sui benefici economici per Cattolica e se occorre tornare in Consiglio ogni volta;

Il consigliere Bannini (D.S.): La collaborazione con Morciano è un primo passo. Va in questa direzione la stessa Regione Emilia Romagna in materia di P.M. Occorre che tali forme collaborative siano sempre più stringenti. La formula dei servizi associati dove coinvolgere anche altri Comuni. La cittadinanza chiede più sicurezza;

L'assessore Ruggeri Giovanni: Non occorre passare ogni volta in Consiglio comunale. Le modalità operative vanno gestite dai due Enti;

Il consigliere Bondi (Arcobaleno) precisa che la gestione associata va bene. Ma, si chiede, in sostanza a cosa servono tali formule, considerato che sono due realtà comunali molto diverse;

Risponde l'assessore Ruggeri: Le due realtà comunali sono diverse. Ciò ha consentito di fare la proposta di accordo. Le esigenze di sicurezza sono diverse;

Gli interventi sono riportati integralmente nel verbale del presente punto dell'o.d.g.;

Con votazione palese che ha dato il seguente risultato:

- a) Consiglieri assegnati n. 21
- b) Consiglieri presenti e votanti n. 17
- c) Voti favorevoli n. 11 (Maggioranza)
- d) Astenuti n. 6 (Opposizione: Carli di A.N., Cimino e Pagnini di F.I., Antonioli, Ercoles e Bondi della Coalizione Arcobaleno;

D E L I B E R A

1)- di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2)- di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'allegato schema di "Accordo convenzionale", tra i Comuni di Cattolica e Morciano di Romagna, per una prima forma di gestione associata di alcuni uffici/compiti del Servizio Polizia Municipale;

3)- di autorizzare il Sindaco o suo delegato, nella veste di legale rappresentante del Comune alla sottoscrizione del suddetto "Accordo convenzionale", il cui schema è approvato al punto precedente;

4)- di demandare alla Giunta Comunale l'adozione degli atti necessari per dare concretezza al presente atto, ivi compresa la designazione di propri rappresentanti in seno al costituendo gruppo di lavoro tra i Comuni di Cattolica, di Morciano di Romagna per la predisposizione di uno studio di fattibilità e conseguente progetto

gestionale e organizzativo, anche per gradi e fasi temporali successive e susseguenti, per dare concretezza agli obiettivi:

- a. della nuova disciplina regionale in materia di polizia Amministrativa Locale;
- b. di promozione di un sistema integrato di sicurezza;

5)- di demandare a successivi provvedimenti, per quanto di rispettiva competenza, l'adozione degli atti derivanti e necessari, per dare attuazione al citato "Accordo convenzionale";

6)- di nominare responsabile del procedimento il Dr. Nazario Gabellini Dirigente del Settore P.M.- Traffico-AA.EE;

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Presidente;

Ritenuto che sussistono particolari motivi d'urgenza, ai sensi dell'art. 134 - 4 comma - del T.U.EE.LL di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Con voti favorevoli n. 11 (Maggioranza), astenuti n. 6 (Opposizione: Carli di A.N., Cimino e Pagnini di F.I., Antonioli Ercoles e Bondi della Coalizione Arcobaleno)

D E L I B E R A

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

=====

=====

DEL34027/ASD-DEL Deliberazione CC. n. 15 del 15/02/2007 - pag. n.

=====